

# PITTORE



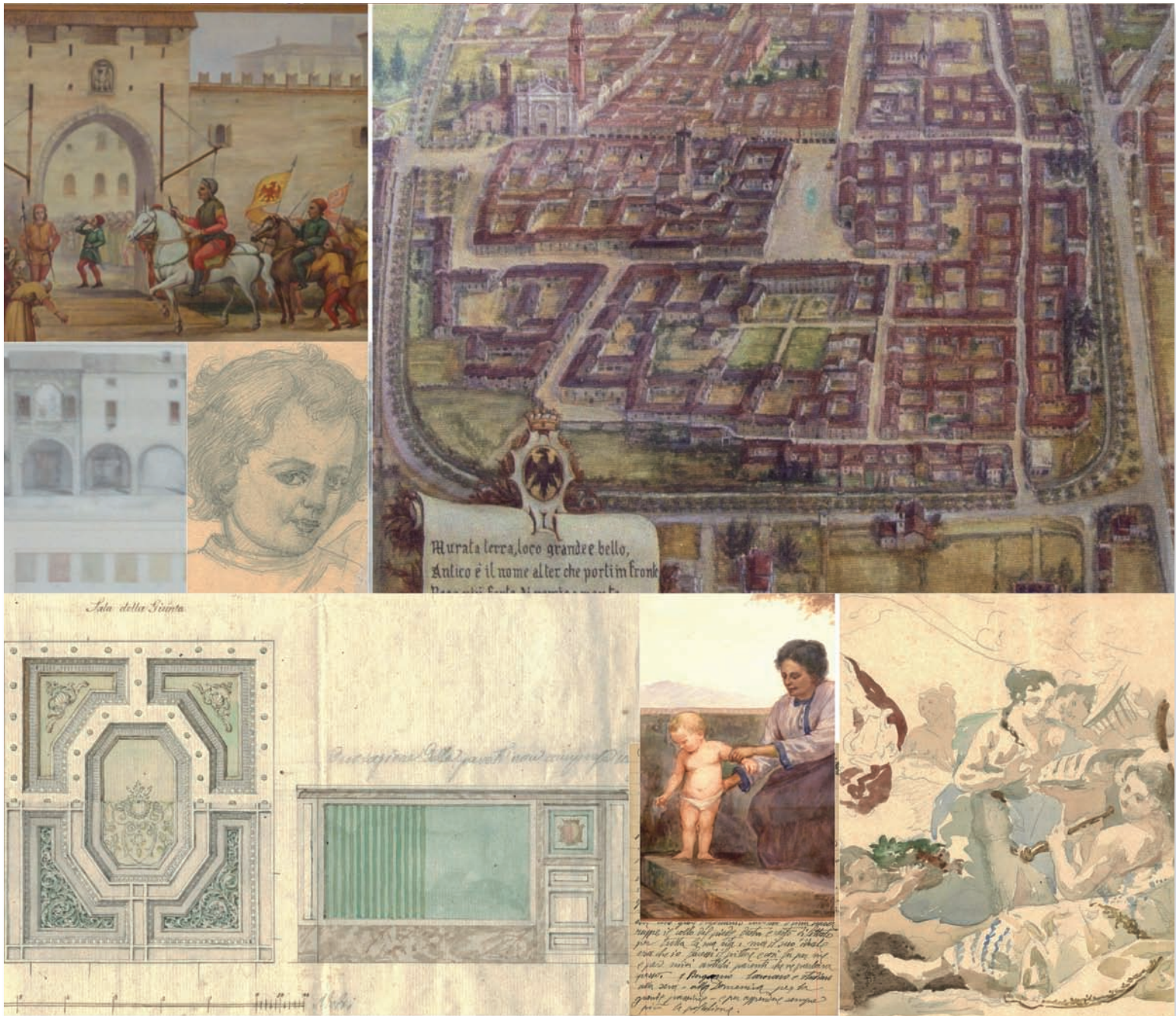
# TITO POLONI



*Mostra commemorativa  
nel 50° anniversario  
della scomparsa  
[mostratitopoloni@gmail.com](mailto:mostratitopoloni@gmail.com)*

*Murata terra, loco grande e bello,  
Antico è il nome alter che portim fronte*





In copertina e sopra: elaborazione grafica del nipote Mario Poloni.

# PITTORE TITO POLONI

MOSTRA COMMEMORATIVA  
NEL 50° ANNIVERSARIO DELLA SCOMPARSA

Dall'1 al 30 ottobre 2016

Città di Martinengo - Sala Consiliare del Filandone



Città di Martinengo



Parrocchia S. Agata V.M.  
di Martinengo



Pro Loco  
Martinengo





Architettura

## *Presentazione*

Il 12 ottobre 2016 ricorre il 50° anniversario della scomparsa di Giovanni Battista Poloni detto Tito, pittore, affreschista, decoratore e restauratore: in occasione di questa ricorrenza noi nipoti Giuseppe, Pietro, Mario, Maria Lucia, Davide, Lucia, Carmen, Rosa e Giovanni abbiamo ritenuto doveroso dare pubblica testimonianza delle rimarchevoli attività del nostro antenato.

Tale testimonianza è stata incoraggiata dalla scoperta, fra le carte di Ferdinando – figlio di Tito – dei quaderni con le memorie autografe del nonno, in occasione dei traslochi per i recenti lavori di rinnovamento della casa di S. Fermo. Queste annotazioni ci hanno consentito di ricostruire con precisione molte tappe del suo percorso umano ed artistico.

Memorie che hanno fatto riemergere in noi tanti ricordi ed episodi. Per lui era molto importante avere uno stretto rapporto con i congiunti, e non perdeva occasione per riunire l'intera famiglia attorno alla sua tavola in occasione delle feste principali.

Era molto esigente, in primo luogo con se stesso, ed ancora ricordiamo quanto tenesse che tutti, anche i piccoli, partecipassero alla vita quotidiana della casa, dando ad ognuno un proprio compito o lavoretto da svolgere.

Infine, il nonno si è sempre dimostrato attento alla nostra formazione, ad esempio portandoci in gita in alcune località della Lombardia a vedere le bellezze artistiche e paesaggistiche dei luoghi.

*I Nipoti*



## *Breve profilo di Tito Poloni*



Nato a Martinengo il 10 gennaio 1885, Giovanni Battista Poloni detto Tito (in anagrafe Battista Giuseppe) ha iniziato a lavorare all'età di 13 anni mentre ancora studiava ed ha esercitato l'attività di pittore, affreschista, decoratore e restauratore per quasi 70 anni, fino agli ultimi giorni della propria vita.

Il suo percorso di apprendimento e di studio si è svolto presso i principali artisti bergamaschi del tempo, tra i quali i pittori Giuseppe Rota e Fermo Targni con il quale ha lavorato anche in Germania. Ha frequentato i corsi della Scuola d'arte applicata Andrea Fantoni di Bergamo con il prof. Loverini ed il prof. Francesco Domenighini avendo come compagni di studi Umberto Marigliani e Mauro Pelliccioli.

La sua formazione si è arricchita con le visite in diverse importanti città italiane ed europee.

Ha lavorato presso l'architetto Virginio Muzio ed ha collaborato con numerosi artisti, tra cui il prof. Achille Casanova e il pittore Giuseppe Riva. Va inoltre ricordata la sua vicinanza ad artisti coetanei del suo paese, come Girolamo Poloni e l'amicizia con Natale Morzenti. Sposato a Martinengo con Lucia Pagnoni, dalla loro unione sono nati 10 figli, alcuni dei quali deceduti in tenera età. Tra i figli si sono distinti i due maschi Ferdinando e Luigi che lo hanno seguito nell'attività decorativa e pittorica, e due figlie che si sono dedicate alla vita religiosa.

Nonostante la famiglia numerosa e la forzata interruzione dell'attività per la chiamata alle armi durante la Grande Guerra, nel 1924 inizia la costruzione della sua casa in San Fermo, secondo il progetto messo a punto da lui stesso. Si è sempre dedicato con fervore all'attività di pittura, decorazione e restauro, e con i figli Ferdinando e Luigi, detto Gino, si è distinto per la notevole quantità di lavoro realizzato in tutto il Nord Italia. L'attività artistica di Tito Poloni si è svolta presso un considerevole numero di chiese, palazzi, residenze signorili, castelli e ville, ma ha trovato il suo apice creativo nello studio di casa a Martinengo dove, senza sosta, studiava, dipingeva, creava.

Pittore Tito Poloni



Medaglia del tempo che scorre - Sala del Trono, Rocca di Soragna (Parma).



**H**o accettato prontamente l'invito a scrivere un indirizzo di saluto per l'apertura della mostra dedicata a Tito Poloni. Mi associo volentieri all'iniziativa dei nipoti dell'artista, che hanno voluto ricordare il nonno a cinquant'anni dalla morte avvenuta il 12 ottobre 1966 con una mostra nella quale saranno esposte diverse sue opere.

Tito Poloni era dotato di evidenti capacità pittoriche che ha espresso lungo tutta la sua vita con competenza e creatività. Ha lavorato molto come restauratore non solo nella nostra provincia, ma anche in Veneto, in Piemonte ed in Emilia-Romagna. Il suo diario riporta gli innumerevoli lavori che egli ha compiuto come restauratore e come pittore. Le principali chiese di Martinengo, a cominciare dalla parrocchiale, hanno potuto godere della sua opera.

Stupisce la quantità dei lavori che egli ha realizzato non solo per il numero, ma anche per l'importanza e la complessità di molte di loro. Nonostante il passare del tempo muti i gusti relativi all'arte, possiamo dire che di

fronte alle opere di Tito Poloni, l'osservatore è sollecitato ad una riflessione personale. Pare a me che il suo dipingere sia l'espressione del suo sentire, di una profonda ricerca umana che si esprime attraverso la pittura. Conservare la memoria di coloro che ci hanno preceduto è proprio di chi sa apprezzare e riconoscere il bene ricevuto e valorizzare il lavoro da loro effettuato.

Nel caso di Tito Poloni la mostra, voluta dai nipoti, valorizza questo nostro concittadino che ha dato lustro alla comunità di Martinengo; essa ci permette di ammirare diverse sue opere. L'esposizione è anche preziosa occasione per onorare il bello che con le sue opere Tito ci ha regalato.

Ringrazio tutti i nipoti per questa lodevole iniziativa e formulo l'augurio essa possa essere ammirata da tanti Martinenghesi e da chi apprezza il bello che nella pittura si esprime con particolare efficacia.

*Mons. Paolo Rossi  
Parroco di Martinengo*

## *Pittore Tito Poloni*

Con viva soddisfazione partecipo alla presentazione della mostra commemorativa dedicata al nostro insigne concittadino Tito Poloni.

Nel contesto dell'attuale politica amministrativa riveste primaria importanza la valorizzazione degli artisti che hanno onorato la nostra terra e la nostra tradizione culturale. Credo sinceramente che tutti noi dobbiamo essere riconoscenti nei riguardi di coloro che si sono prodigati nel diffondere un messaggio di alto senso civico attraverso la propria arte. Tito Poloni è senz'alcun dubbio fra questi. Pittore, affreschista, restauratore, attivo pure nella vita cittadina, egli ha contribuito a fare grande il nostro recente passato locale.

Nel ricco panorama dell'arte martinenghese e bergamasca Tito Poloni, attraverso uno sguardo partecipe sulla realtà circostante, esprime la propria specificità: una capacità insieme territoriale e cosmopolita che gli consente di realizzare lavori di alta e riconosciuta qualità artistica. Le sue realizzazioni possono certamente rappresentare un pun-

to di orgoglio per ciascuno di noi, facendoci riscoprire il nostro comune senso di appartenenza. E', infatti, attraverso la rivisitazione in chiave moderna dei segni e dei simboli di ogni territorio che si incarna la memoria collettiva.

Mi auguro che, in un tempo fortemente condizionato dall'economia e dal materialismo, ciascuno di noi si lasci aiutare dall'arte a tenere deste le più profonde aspirazioni dell'esperienza umana e diventi capace di rintracciare nelle opere degli artisti un valore ineludibile per la propria dimensione quotidiana. In questo senso, l'opera di Tito Poloni è esemplare.

Porgo quindi i miei più vivi ringraziamenti agli artefici di questa installazione con la speranza che sia foriera di ulteriori riflessioni e sviluppi.

*Dott. Avv. Paolo Nozza  
Sindaco del Comune di Martinengo*

**A**ccade sovente agli uomini di faticare nel cogliere, per le più svariate ragioni, la bellezza che è loro più prossima e che fa parte della tradizione culturale in cui vivono. Chiese, palazzi, musei, opere d'arte di grande pregio e prestigio rimangono per lungo tempo inosservati ed inascoltati, fino a quando i cuori più disponibili, quasi come novelli archeologi del bello, portano all'attenzione del grande pubblico inaspettati quanto stupefacenti lavori, dal sapore antico e sempre nuovo.

E' questo il caso dell'esposizione dedicata al pittore martinenghese Tito Poloni, che ci viene offerta nel cinquantésimo anniversario della sua scomparsa. Grazie alla paziente e laboriosa cura dei nipoti, oggi i più possono acquisire una maggiore e più profonda conoscenza dell'artista e dell'opera che l'illustre concittadino ha lasciato alla comunità di Martinengo e, in senso lato, alla comunità umana tutta.

Si tratta, è bene rimarcarlo, di un'opera ponderosa per quantità e diversificazione tematica, la cui intima originalità si lascia

facilmente contemplare grazie alla sicura padronanza dei mezzi tecnico-espressivi ed alla, elemento non secondario, ricca esperienza di vita.

Paesaggi, ritratti, rappresentazioni religiose e scene mitologiche, bozzetti e preziose memorie costellano il fecondo percorso dell'artista e nell'allestimento sapientemente costruito si stagliano in un'armoniosa organicità: un chiaro, universale e dolce invito a gustare i suoi frutti.

Per questa ragione il mio più sentito ringraziamento si dirige naturalmente verso i nipoti, i quali hanno permesso un inedito quanto generoso squarcio sulla nostra vita comunitaria. L'arte e la cultura genericamente intesa non sono, infatti, appannaggio delle individualità, ma appartengono a tutti e tutti, per contropartita, sono chiamati alla loro salvaguardia e valorizzazione.

In questo si gioca, a mio avviso, il futuro della Bellezza.

*Dott. Luca Taramelli*  
*Assessore alla cultura del Comune Martinengo*



## *Allestimento della mostra*

La mostra ha luogo negli ampi spazi della Sala Consiliare della Città di Martinengo al secondo piano dell'edificio denominato "Il Filandone", in Via Giorgio Allegreni.

L'allestimento, ideato dal nipote arch. Mario Poloni e realizzato con la collaborazione dei fratelli e dei cugini, si propone di presentare il profilo dell'artista e di esporre un elevato numero delle sue opere, scelte tra quelle più significative.

Nella parte iniziale della sala civica sono ricavati gli spazi della mostra e attraverso un corridoio, che disimpegna i diversi settori, si raggiunge la zona nella quale si possono contemporaneamente svolgere le sedute consiliari e le iniziative culturali.

La mostra è divisa in diversi settori nei quali sono collocate le opere, ordinate non per cronologia ma per tematiche omogenee, con la seguente successione.

- A. Ingresso: presentazione della mostra, cronologia, albero genealogico ed elenco dei lavori.
- B. Paesaggi e schizzi.
- C. Ritratti.
- D. Corridoio: opere di proprietà comunale ed altre pitture.
- E. Scene religiose e mitologiche.
- F. Bozzetti per chiese, palazzi, castelli.
- G. Pitture dei figli Ferdinando e Luigi, memorie e attrezzi del pittore.



Fiori rossi in vaso





Ragazza con fiore

# Pittore

## Tito Poloni

1885 - 1966

### CRONOLOGIA DELLA VITA

*Le annotazioni qui riportate sono tratte dalle memorie autografe del Pittore.*

QUALCHE NOTIZIA SUL PADRE DI TITO Bortolo Poloni, sacrista della Parrocchia, abitava a Martinengo in Via S. Agata e dal 1890 al 1905 esercitava anche il mestiere di pittore-verniciatore facendo molte iscrizioni nel cimitero di Martinengo. Da giovane aveva preso lezioni di disegno dall'Ing. Murnigotti (Martinengo, 1834 - Nizza, 1903) che negli anni 1870 - 1880 esercitava in Milano. Sempre da giovane, cadendo da una scala si ruppe il collo del piede.



**1885**

*10 gennaio - Martinengo*

Giovanni Battista Poloni detto Tito (in anagrafe Battista Giuseppe) nasce in via S. Agata da Bortolo Poloni e Serafina Poloni.

E' il primo di 13 nati.

**1898**

*Martinengo*

A 13 anni, dopo le scuole elementari e alcuni mesi di classe prima tecnica, va a lavorare con i pittori del paese Napoleone Naiade (?) e Travela Olimpio.

**1899**

*Bergamo*

Il padre lo accompagna dal Prof. Decoratore Giuseppe Rota, detto Roti, "il migliore maestro di quel tempo ove apprendo i primi insegnamenti per il disegno". Nella stagione invernale frequenta le scuole serali di Via Masone e il corso di decorazione.

**1900**

*Bergamo*

Lavora e studia la sera e la domenica. Frequenta la Scuola d'Arte applicata all'industria e la scuola del nudo all'accademia Prof. Loverini.

**1901**

*Bergamo*

Consegue il I° premio al corso di decorazione.

Nei mesi di gennaio e febbraio frequenta la Scuola d'Arte applicata all'Industria (Locale San Carlo) dove insegnava il Prof. Domenighini.

**1902**

*Bergamo*

Alla scuola del nudo all'accademia Prof. Loverini. Con raccomandazioni del dott. Augusto Pinotti (?)... va presso il Pittore decoratore Fermo Taragni (Bergamo, 1871 - ivi, 1948) "bravo maestro studioso dei varii stili - sopraccarico di lavori in Chiese, Ville ecc. che il Prof. Ingegnere Architetto Virginio Muzio gli affidava.

Nello studio a disegnare e acquerellare per progetti bozzetti spolveri. Nella stagione buona il maestro mi mandava [sui] lavori e mi affidava parti importanti decorazione Madonna della Scopa (Osio)".

*Inverno - Bergamo.* Dal Prof. Ingegnere Architetto Virginio Muzio ove disegnavo un pò di tutto, specialmente parti decorative e mi mandava in varie località a far schizzi.

**1903**

*Venezia*

Visita l'Esposizione internazionale d'arte nel 1903 insieme al prof. Fermo Taragni, quale premio per i lavori svolti.

**1904**

*Roma*

Con il padre visita Roma.

## *Pittore Tito Poloni*

*Dicembre, Colonia sul Reno - Germania.*

E' chiamato dal maestro Fermo Taragni nella Residenza di Würzburg, ad aiutare a decorare una sala e grande scalone con al soffitto applicato un affresco di Giambattista Tiepolo. Conosce il noto restauratore (Camby) Franco Steffanoni.

**1905**

*Febbraio*

Ritorna in Italia visitando Acquisgrana, Liegi, Bruxelles, Parigi, Torino.

*Gaggiano*

Nel corso di lavori nella Chiesa conosce il "valente Pittore Figurista Sig. Giuseppe Riva".

**1906**

Esegue lavori a contratto e comincia a pensare alla nuova casa. Disegna i mobili della camera da letto.

**1907**

*Luglio*

Si licenzia dal prof. Taragni e comincia a fare alcuni lavori da solo. Il pittore figurista Riva lo chiama a collaborare a lavori in Tagliuno e Adro, e gli affida il compito di eseguire progetti di decorazioni per chiese, saloni ecc.

Sviluppa acquarelli e bozzetti.

*10 settembre*

All'età di 22 anni si sposa con Lucia Pagnoni.

**1916**

*Luglio*

Parte soldato per la I guerra mondiale. Istruzione militare mesi 3 a Pavia e Groppello Cairoli.

*Ottobre*

Mandato al fronte nel 4° Battaglione dell'89° Reggimento Fanteria Brigata Salerno.

Redipuglia località Sei Busi.

*Novembre*

Prima linea Nova Vas quota 208 sud.

*Dicembre*

Prima linea Vallone del Carso.

**1917**

*Gennaio*

Bosco Malo Oppachiasella.

*Febbraio - marzo*

Hudi Log (Boscomalo) Fronte Castagnevizza.

*Aprile*

259° Regg. Brigata Murge Formazione Corpo D'Armata. Tapogliano (frazione di Campolungo, UD) richiesto come disegnatore.

*Maggio*

Disegnatore all'osservatorio S. Michele (Veneto) per l'offensiva.

*Giugno - settembre*

Dolina (Veneto)...

disegnatore al 25.mo Corpo d'Armata...





Elvira

## *Pittore Tito Poloni*

*Ottobre*

Mortegliano Teglio Veneto Ritirata.

*Novembre*

Roncade Vigo D'Arzere, dintorni di Padova.

*Dicembre*

Crosara Santa Caterina frazione.

**1918**

*Marzo - aprile*

Montegada andavo in linea per schizzi panoramici e rilievi.

**1918**

*Luglio*

Lago di Garda Villa Feltrinelli Gargnano.

*Settembre*

Nozza Vestone Valle del Chiese Linea Val Giudicarie Bezzecca.

*28 ottobre*

Il giorno dell'Armistizio mi trovavo a Bezzecca mandato dal mio comando per rilievi ecc.

*Novembre - dicembre*

Vezzano Trento.

**1919**

*Gennaio*

A Caserta al deposito del 16° Reggimento Fanteria Brigata Savona.

*Marzo*

A casa con licenza illimitata.



## *Pittore Tito Poloni*

*Aprile, Milano.*

Riprende la professione. Con Girolamo Poloni in un palazzo di Corso Italia n. 2: decorazioni di sale, saloni ecc.

**1920**

*Febbraio - marzo*

Firenze. Lavora nella villa Griccioli del prof. D'Azeglio.

**1924**

Progetta e fa costruire la casa d'abitazione in San Fermo. Per la costruzione fa debiti con le banche per 90.000 lire.

**1925**

A 12 anni il figlio Ferdinando comincia a collaborare nei lavori.

**1927**

Il figlio Gino inizia a collaborare col papà a 12 anni.

**1930**

Perde per malattia la figlia Serafina.

**1934**

Perde per malattia la figlia Rosina.  
Estingue i debiti contratti per la costruzione della casa "pagando solo di interesse 24 mila lire".

**1936**

*Agosto*

Passa "alcuni giorni in campagna con tutta la famiglia e furono giorni lieti assai. Passeggiate con la mia Lucia colle figlie e tutti per bene".

**1937**

Una passeggiata a vedere il lavoro in Desio e alla fiera di Milano in automobile con tutta la famiglia.

**1939**

30 agosto. Ferdinando richiamato soldato deve interrompere il lavoro con il papà.



*30 settembre - Treviglio.*

Gino aiuta il papà a finire i lavori (chiesa Madonna delle Lacrime).

*18 ottobre, Martinengo.*

Si trova a Lendinara con i figli quando una telefonata da casa lo avvisa che la moglie Lucia sta male. Immediatamente lascia il lavoro e rientra. Dopo due giorni di assistenza l'amata Lucia spirava alle ore 2.

**1944**

A seguito della guerra deve interrompere l'attività professionale.



**1946**

Riprende l'attività lavorativa.

**1946**

*27 novembre*

Ferdinando si sposa con Elvira e abitano nella grande casa di S. Fermo.

**1947**

Partecipa alla vita amministrativa comunale del periodo post bellico.

**1948**

Le figlie Natalina e Maria lasciano la famiglia per dedicarsi alla vita religiosa mentre Elisa e Giulietta restano col papà.

**1953**

*25 maggio*

Gino si sposa con Ermenegilda e abitano nella casa di S. Fermo.

**1966**

*12 ottobre*

Martinengo. Dopo breve malattia muore nella sua casa all'età di 81 anni.

Tito Poloni con  
la moglie Lucia (pag. 18)  
e i familiari.



I. Bozzetto per la Chiesa di S. Fermo in Martinengo.

II. Scena campestre.

III. Bozzetto per il Santuario della Madonna della Fiamma in Martinengo.





Chiesa Parrocchiale di Martinengo.

# Ricordi dei nipoti

## GIUSEPPE

Come primo di nove nipoti sono quello che ha potuto condividere più tempo con lui. Quando ci lasciò avevo 19 anni. Numerose volte, terminati i compiti di scuola, ci chiamava nel suo studio per posare: ci teneva molto a fare il ritratto dei familiari ed in particolare dei nipoti. Era una persona di poche parole, molto meticoloso, dedito all'arte ed alla famiglia. Nell'ottobre del 1963 mi chiamò per dare una mano in uno dei suoi ultimi lavori: aveva ricevuto dall'Amministrazione Comunale di Martinengo l'incarico di decorare la facciata del nostro Cimitero con le iscrizioni in graffito, sotto la direzione artistica di Monsignor Luigi Pagnoni. Peccato non aver ricevuto da lui la capacità di disegnare! Capacità che ha trasmesso ai 2 figli pittori Ferdinando e Luigi detto Gino.

*Genius  
Artis  
Martinenghi*

## PIETRO

Noi nipoti siamo cresciuti tutti nella casa di S. Fermo. Fino agli anni '70, quando realizzarono Via Verdi, la casa era in aperta campagna, molto isolata rispetto al paese e di notte la zona era molto buia. Al tempo l'unico collegamento con il paese era Via Monte Grappa, scarsamente illuminata e con un alto muro che proseguiva sino all'acquedotto. Arrivati alla chiesa di S. Fermo, la strada svoltava dietro ad una montagnola di terra ricoperta da un boschetto incolto di sterpi e rovi. Di fronte era situato il nostro cancello d'ingresso, oltre il quale si estendeva la campagna. Di notte nessuno si azzardava a passare a causa del buio e della paura che la zona incuteva. Una sera, dopo cena, quando avevo circa otto anni, il nonno mi portò con sé per andare a liberare il suo cane Fritz; era un cane di media taglia che, in questo modo, poteva girare liberamente per il cortile ed il giardino, e fare la guardia alla casa. Da allora mi ha spesso chiamato per svolgere questo compito.





## MARIO

**D**a ragazzo, la sera, spesso accadeva che fossi impegnato a completare i compiti di scuola.

Il 22 novembre 1963 il nonno venne da noi dopo cena a parlare con papà Ferdinando: “Hai sentito la radio stasera? Hanno dato una tragica notizia: a Dallas hanno sparato al presidente degli Stati Uniti d’America John Fitzgerald Kennedy e lo hanno assassinato” disse il nonno.

Il tono grave e le parole di sgomento con le quali nonno e papà commentarono la notizia mi fece comprendere che si trattava di un avvenimento che avrebbe segnato la storia di quegli anni.

E quando i ricordi del nonno mi tornano alla mente, la rievocazione di quel momento ha per me un posto particolare.

*“... crescere senza avere più del necessario, con sani principi, tralasciando cose inutili..”.*

## MARIA LUCIA

**U**n giorno importante per ritrovarci insieme nella abitazione del nonno era il 13 dicembre, S. Lucia.

La sera precedente noi bambini venivamo invitati dal nonno a lasciare una nostra scarpa sul suo davanzale e nello stesso tempo ci informava che la Santa, secondo lui, non avrebbe lasciato giocattoli, ma solo indumenti per l’inverno.

E così tutti eravamo pronti a ricevere un maglione o un golf, una sciarpa o dei guanti con un sorriso di gratitudine, ma non davvero contentissimi.

Poi scoprimmo che la scelta dei regali era l’impegno delle zie Elisa e Giulietta, che avevano il negozio di merceria.

Questo lo abbiamo scoperto qualche anno dopo, quando si è capito che il nonno non voleva nipoti viziati, ma che dovevamo crescere senza avere più del necessario, con sani principi, tralasciando cose inutili, per essere pronti ad affrontare le difficoltà della vita come aveva fatto anche lui.





## DAVIDE

Il mio ricordo riguarda noi nipoti più piccoli: avevamo l'incarico della pulizia del viale in ghiaia dalle erbette che vi crescevano settimanalmente.

Eravamo in tre o quattro cugini e, come se fosse la gara dei cento metri, venivamo allineati al cancello d'ingresso, da cui dovevamo partire per risalire fino alla casa, estirpando le odiate erbette.

I primi metri si facevano meticolosamente sotto lo sguardo del nonno, ma poi, trattandosi di un lavoro noioso, si cercava di accelerare per andare a giocare.

Era inutile, perché il nonno se ne accorgeva e quindi bisognava tornare indietro per ripulire meglio la nostra striscia di ghiaia. Al traguardo dell'aiuola davanti alla casa ci aspettavano una paghetta di 50 lire e un bacio in fronte da parte del nonno; poi via, a giocare di nuovo.

*“... senso profondo di rettitudine ed onestà”.*

## LUCIA

Ricordo il nonno Tito con amore profondo. Dietro l'apparente severità si celava la sua dolcezza di nonno, che si rivelava nei momenti in cui mi chiamava a posare per un ritratto oppure per fargli compagnia. A quel tempo, seppur lontano, rimanevo stupita nell'osservare la sua abilità con il disegno e la pittura.

Solo in seguito ho compreso che la sua vita era stata improntata ad un senso profondo di rettitudine ed onestà.

## CARMEN

Quando il nonno Tito è venuto a mancare, avevo solo cinque anni: perciò i miei ricordi sono pochi e affievoliti dal trascorrere del tempo.

Ricordo il nonno con il suo bastone, ormai anziano, in completo scuro sulla soglia di casa. Un uomo di mezza statura, sempre serio. Quindici giorni prima della sua morte, ormai a letto malato, ricordo che benedisse il mio ultimo fratello che porta il suo stesso nome.



Dopo il ritrovamento dei quaderni manoscritti, mi sono molto appassionata alla loro lettura e trascrizione.

Abbiamo avuto conferma che si trattava di un uomo con tanta buona volontà e voglia di fare, con seri principi morali e attaccamento alla famiglia.

### ROSA

**S**ono la penultima nipote e l'unico vago ricordo che ho del nonno è in occasione della sua morte, quando giaceva nella casa di San Fermo.

I miei genitori mi hanno sempre parlato di lui come un uomo rigoroso, laborioso e dedito alla famiglia. Ho avuto conferma di queste sue caratteristiche nei quaderni ritrovati durante i recenti lavori di ristrutturazione della nostra casa di S. Fermo.

Infatti, la sera del 5 Maggio 2013, nello studio di papà Ferdinando ho trovato i manoscritti del nonno.

E' stato quindi con molto interesse e curiosità che abbiamo trascritto i suoi quaderni, non senza qualche difficoltà ad interpretare correttamente la sua grafia.

### GIOVANNI

**S**ono l'ultimo nipote, nato 15 giorni prima della scomparsa del nonno, e naturalmente non posso avere un ricordo di lui. I miei genitori mi hanno sempre parlato di lui come di un grande artista e di un instancabile lavoratore.

Nel collaborare per la preparazione di questa mostra ho potuto rendermi conto della vastità, qualità e quantità dei lavori svolti nel corso della sua lunga vita professionale; questi lavori, che consistono in studi, bozzetti, disegni, acquarelli, quadri, decorazioni e restauri, sono a dimostrazione della sua grande personalità.

Una persona da ammirare.









*Pittore Tito Poloni*

## *Ringraziamenti*

Un sentito ringraziamento a tutta l'Amministrazione Comunale per aver concesso il patrocinio alla mostra ed aver messo a disposizione questo storico ambiente ed in particolar modo al Sindaco Avv. Paolo Nozza per aver acconsentito ad includere nell'esposizione le opere di Tito Poloni di proprietà comunale.

In particolare desideriamo esprimere la nostra gratitudine all'Assessore alla Cultura dott. Luca Taramelli per l'interesse e la sensibilità dimostrata nei confronti di questa iniziativa, per la preziosa collaborazione alla pubblicazione della stessa e per la predisposizione di questo opuscolo.

Porgiamo il nostro saluto riconoscente al Parroco Mons. Paolo Rossi ed alla Pro Loco di Martinengo per il sostegno ricevuto.

Il nostro doveroso grazie va anche a tutti coloro che, non volendo essere nominati, hanno contribuito fattivamente a realizzare l'allestimento di questa mostra.

Desideriamo infine ringraziare tutti i visitatori per la partecipazione.

*Martinengo, 18 settembre 2016*

***I Nipoti***

# PITTORE TITO POLONI

50° ANNIVERSARIO DELLA SCOMPARSA



*Lavori eseguiti  
nella Rocca di Soragna  
A. 1917, 1919, 1922, 1923.  
di Tito Poloni.*



Lavori eseguiti nella Rocca di Soragna (Parma).

*Architettura della Rocca di Soragna (Parma)  
1917-1923  
di Tito Poloni*